Anno XLIII - N. 105

Martedì 4 Maggio 1920

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin, 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 3 : Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.60
occasionali. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag. L. 1.50 4. L1 00 Cronaca L.3. finanziari o necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

# CRONACA PROVINCIALE

## TARCENTO

### Conferenza dell' On. Ciriani

**Un pandemonio**

Domenica, alle ore 15, nel teatro Sociale l'on. Ciriani, invitato da un gruppo di elettori, ha svolto in forma facile e chiara una bella conferenza sul momento politico attuale. Dopo aver dimostrato come il governo d'Italia sia la principale causa delle disgrazie che ci affliggono attualmente, giacchè colle sue tergiversazioni, colle sue acquiescenze, colla sua completa sommissione al Partito Popolare Italiano ha svalorizzato la grande vittoria tutta opera nostra, che ha soli abbattemmo il secolare nemico; disse che l'unica salvezza del nostro povero paese starà nell'alleanza dei partiti del centro con la destra dell'estrema sinistra che fa capo a quella mente superiore che è Filippo Turati. Nulla si è fatto di quanto si era promesso pel popolo che diede tutto alla nostra causa, nulla si è fatto per risarcire i danni di questi patriottici paesi.

— Ricordi, il governo che ci sgoverna (dice), che se pur non avverrà la rivoluzione, questo stato di cose deve una buona volta finire, giacchè diversamente non è possibile provedere a quali nuove iatture andremo incontro. E d'altra parte è bene che il popolo non conosca solo i suoi diritti, ma anche i suoi doveri, fra i quali quello di lavorare intensamente nelle otto ore di lavoro, che gli sono state riconosciute e di non sciupare tempo e denaro nelle osterie, nelle bettole:

Questa grande, scottante verità colpisce la suscettibilità di un gruppo di operai, fra i quali alcuni seguaci di Bacco e nasce un pandemonio indescrivibile. Si accusa Ciriani di aver votata la guerra e di farsi puntello della borghesia che sfrutta ancora il popolo. L'onorevole non riesce a parlare, perchè grida incomposte e fischi coprono la sua voce.

S'avanza allora il maestro Chino Ermacora del partito Socialista, il quale invita alla calma e dice che il Ciriani è venuto per scusarsi del suo interventismo. — Lasciatelo parlare (soggiunge) ed a lui risponderò io.

Fra una calma relativa il Deputato dichiara che non ha nulla di che scolparsi; votò la guerra e fu coerente coi fatti a questo suo voto giacchè fu combattente (e decorato, aggiungiamo noi) e diede il suo voto, convinto che a questa guerra dovesse seguire l'abolizione di tutti i confini strategici. — «I confini etnici, continua, non debbono impedire la fratellanza fra i popolo di tutto il mondo.

Prende quindi la parola il M.o Ermacora, che fa colpa al Ciriani di essere contornato da persone che in altri tempi furono sostenitori accaniti dell'indefinibile onorevole Ancona e che rappresentanò la borghesia i pescicani nemici giurati del popolo. E continua rimproverandogli il suo interventismo e di sfoderare agli occhi del popolo lo spauracchio di Lenin e di tentare il salvataggio della odiosa borghesia. Chiude inneggiando all'avvento del socialismo fra gli applausi dei socialisti (?), i meno coscienti dei quali impediscono poi con fischi ed urla all'on. Ciriani di parlare, venendo meno a quegli elementari principii di libertà pei quali essi intendono di lottare strenuamente.

L'incomposta gazzarra di pochi ha lasciato nell'anima un senso di profondo disgusto.

## COLLOREDO DI MONTEALBANO

### Solenni festeggiamenti

Ieri in Mels di Colloredo di M. A. come dal programma divulgato dall'iniziatore sig. Luigi Canciani, ebbero luogo solenni festeggiamenti per l'inaugurazione d'una Cappella in onore della Beata Vergine di Lourdes ed a ricordo dei gloriosi Caduti in guerra del Comune. Nella facciata della Cappella artisticamente lavorata con sopravi l'imagine della Vergine bellamente scolpita, sono incastonate tre lapidi, nella superiore delle quali v'è scolpita una divota invocazione a Maria, nelle altre due, poste lateralmente alla porta d'ingresso sono incisi i nomi dei gloriosi Caduti.

Nell'interno, d'aspetto raccolto e divoto, nel lato maggiore, campeggia un grandioso quadro con entrovi riprodotte da fotografie, l'eroiche sembianze dei valorosi morti in guerra in N.ri 43. La Cappella fu solennemente benedetta dal cav. mons. dott. Protasio Gori, il quale poi assistito in terzo dai Revdi di Pers e di Farla, celebrò la Messa cantata all'aperto, alla quale convenne una grande moltitudine anche dai paesi circonvicini. Fu eseguita egregiamente dalla *schola cantorum* locale, la Messa di Santa Cecilia dell'immortale Tomadini, accompagnata dalla banda di Buia, la quale eseguì anche uno scelto programma di sonate sacre e patriottiche. Quindi, terminata la S. Messa, Mons. Gori pronunciò un vibrato discorso ripieno del più sacro patriottismo in onore dei Caduti intrecciandovi bellamente l'adempimento del voto fatto alla Vergine di Lourdes coll'inaugurazione della Cappella in suo onore. Finito il discorso il Parroco locale prof. don Tabaga, celebrò nella cappella votiva la Messa in suffragio dei Caduti con l'intervento dei loro parenti.

La commovente cerimonia lasciò nei numerosi intervenuti la più profonda impressione per il modo eminentemente religioso e patriottico con cui furono ricordati i gloriosi Caduti. *B.*

## BUIA

### La morte di un valoroso

(*Min*) 3. — Ieri moriva a soli 25 anni, l'ex combattente Fabbro Salvatore fu Lorenzo di Avilla, invalido di guerra decesso in seguito a malattia contratta per invalidità.

La ferale notizia ha addolorato sommamente gli amici suoi, l'intera frazione di Avilla e tutti quelli che poterono apprezzare le doti elette del defunto, perchè Salvatore Fabbro era una tipica figura di soldato. Incorporato all'inizio della guerra nell'ottavo alpini, 69.a compagnia, partecipò a gran parte dei fatti d'armi che si svolsero fra le nostre impervie vette alpine e, quando calò l'invasore, egli e pochi valorosi pari suoi, poterono aprirsi un varco fra le gole delle montagne e riparare oltre il Piave.

Appena in salvo, lo troviamo, sul finire del 1917, sul Grappa, nei primi combattimenti di arginatura, ove intrepido teneva alto quel nome d'Italia, che oggi molti insensati calpestano e bestemmiano sozzamente. In quei combattimenti fu ferito gravemente e fatto prigioniero. Prima che la guerra finisse fu rimpatriato per invalidità e malattia.

Il povero giovane ben conosceva la sua sorte e mostrò fino all'ultimo coraggio stoico e una serenità di mente, indice di animo invitto e valoroso.

Da queste colonne, vada alla memoria di Fabbro Salvatore in nostro commosso rimpianto, e le condoglianze più sentite alla desolata famiglia.

### Grosso audacissimo furto

(*Min*). — Questa notte proprio nel centro del paese e precisamente di fronte al mercato, è stato commesso un grosso furto di liquori che ha impressionato i cittadini per l'audacia con cui fu consumato.

Il negoziante Piccolo Antonio di Avilla, ha magazzino di vini e liquori all'ingrosso, e allo scopo, ha affittato una spaziosa cantina di proprietà Jogna Pietro. Il sig. Piccolo faceva buoni affari e teneva un forte deposito di liquori.

Questa notte a ora imprecisata, ma che si ritiene dopo mezzanotte, ignoti con un trapano perforarono la grossa porta della cantina in più parti in modo da tagliare un piccolo quadrato, quindi insinuarono dall'apertura una mano e tolsero la stanga di legno di chiusura e così ebbero libero adito alla cantina, e ne approfittarono per asportare dodici damigiane di liquori assortiti e un ettolitro di grappa che travasarono da una botte in damigiane. Fatto il colpo vollero concedersi il lusso di bere in bicchieri comuni, una buona quantità di strega.

Il danno patito dal sig. Piccoli Antonio si aggira sulle sette mila lire.

### Refurtiva ricuperata

Domenica mattina, l'operaio Missio Angelo di Arba, era andato a tagliar erba in un suo campicello adiacente alla strada che da Arba conduce a Vendoglio.

Mentre stava intento nella falciatura, scorse nel fosso laterale al campo alcune damigiane coperte da frasche. Avvicinatosi constatò ch'erano parte della refurtiva levata dalle cantine di Piccolo Antonio di cui vi narrò qui sopra.

Subito il Missio avvisò della scoperta il negoziante Piccolo, il quale s'affrettò a ricuperare la merce che ormai credeva perduta. Furono trovate dieci damigiane di liquori; però manca la grappa, la strega e qualche altro liquore per un migliaio di lire.



## MARTIGNACCO

**La nera bandiera non è nostra!**

Sono pregato da diversi miei compaesani di rendere avvertito che la bandiera anarchica comparsa domenica al corteo di Udine non è per nulla di Martignacco, ma bensì dei quattro anarchici pullulati a Torreano.

Martignacco non è paese di anarchici: lascia la scure ed il sangue a chi se lo desidera; e neppure il propagandista rivoluzionario Infanti (è più vantaggioso a sè medesimo vendere chiacchere che non fabbricare burro e formaggio!) neppur lui è di Martignacco.

**Un nobile esempio.** — Tutti gli operai della Ditta Carlo Delser e figli, per iniziativa del Capo-meccanico elettricista C. Mattiussi, hanno deliberato di lavorare ogni settimana un'ora di straordinario, per il corso di due mesi, e di dedicare il ricavato al fondo per l'erezione del Monumento ai Caduti per la Patria. Essi vollero con ciò segnare la loro unanime protesta contro l'infamia uscita dalle labbra dell'agitatore di Cereseto — che in luogo di monumenti, bisognerebbe innalzare un bamboccio di paglia per poi darvi fuoco!

Il nobile atto degli operai della Ditta Delser ebbe, e ben lo merita, il plauso di quanti ne sono venuti a conoscenza. Oh non è spento nel cuore delle nostre popolazioni, ogni senso generoso e gentile!

## BERTIOLO

### Onoranze ad un caro Estinto vittima dal nemico

Nel trigesimo della morte di *Antonio Caparini* si celebrò una solenne funzione religiosa in di lui suffragio. Anche in questa nostra ricorrenza i Bertiolesi vollero dimostrare il loro rimpianto.

La morte del caro giovane è stata l'epilogo di un episodio toccatogli durante l'invasione nemica; episodio che, in onore del defunto merita di essere conosciuto.

Si era alle tristi giornate di Caporetto, quando il padre dell'estinto prof. Ugo, conscio delle proprie responsabilità come sindaco, volle restare al suo posto, mentre eccitò il figlio a seguire gli esulanti.

Egli però non volendo lasciar solo il genitore, oppose alle istanze paterne un reciso rifiuto. E l'odiato nemico venne, brutale come lo fu sempre; e il primo comando austriaco che sostò in Bertiolo, impartì al giovane Caparini l'ordine fulmineo di partire immediatamente verso l'interno. Nessuna ragione valse a revocarlo, neppure l'isibizione del regolare congedo di riforma dovuta a vizio cardiaco inguaribile.

Spinto poi con la baionetta, a marcia forzata, con tormenti della fame e del freddo, raggiunse il campo di concentramento di Katzenau presso Linz, dove rimase per cinque mesi, segregato dal mondo e di là fece ritorno in Bertiolo, nella domenica delle Palme, giorno nel quale due anni dopo doveva fatalmente soccombere.

Al suo rimpatrio egli era irreconoscibile: ridotto un vero scheletro, sporco e lacero come il più lurido mendicante. Dotato di forte tempera ricordava filosoficamente le passate, torture. Migliorò, e parve essersi rimesso in salute; ma il male non ristava dal corrodergli l'esistenza. Gli strapazzi subiti, le sofferte privazioni, gli avevano logorato fisicamente il cuore...

Antonio Caparini, che a soli 23 anni ebbe troncata la vita, è stato anch'egli una delle tante vittime della barbaria austriaca.

## CIVIDALE

**Una medaglia d'oro ad una benemerita signora**

Domenica mattina da un comitato di infermiere volontarie della C. R. I. venne consegnato alla loro amata vice presidente una medaglia d'oro con dedica, e una artistica pergamena lavoro diligente del pittore concittadino signor Diplotti Achille.

Dice la dedica:

«Alla signora Italia Angeli Bertazzoli — vice presidente del Comitato Cividalese della C. R. I. che, con animo fido e costante, tutta dedicò sè stessa nel lenire, confortare i nostri prodi soldati, le infermiere volontarie ch'Ella diresse ed incoraggiò nella loro opera soccorritrice con cuore affettuoso offrono a ricordo della loro perenne riconoscenza».

Le signore: Chiara de Portis, Renza Corradini, Elisa Corradini, Maria Carbonaro, Teresa Carbonaro, Maria Accordini, Hildegardo Sartogo, Elisa Gavandan, Bianca de Paciani, Clara Cucavaz, Olga della Torre, Eugenia Gabrici, Stefania Diplotti, Olimpia Fattori, Amelia Marioni, Irma Cescutti, Egitta Rizzi, Amelia Zuliani, Ernesta Caucig, Maria Caneva, Tilde Cozzarolo, Massimina Vuga, Gisella Rizzi, Anna Pella, Rosa Bront, Erminia Comotti.

## CLAUZETTO

### L'inaugurazione di una strada

### Discorso dell'on. Ciriani

Sabato, primo Maggio, la Cooperativa di lavoro "Valle d'Arzino e Cosa» per meglio festeggiare il compiersi del suo primo anno di vita, inaugurò la nuova strada carrozzabile tra le frazioni di Pradis e Campone, che viene finalmente a congiungere direttamente i due Comuni di Clauzetto e Tramonti di Sotto.

Alla cara festicciuola dei nostri lavoratori intervennero il nostro Deputato on. Marco Ciriani e tutte le rappresentanze delle varie associazioni dei paesi limitofi.

Alla passeggiata sul nuovo lavoro di cui tutti ammirarono la perfetta esecuzione, fece seguito un modesto banchetto.

Parlarono applauditi il Sindaco di Clauzetto, il maestro Menegon di Pielungo il ten. Zannier di Pradis ed il presidente della Cooperativa di lavoro sig. Fabrici, auspicando alla festa d'ogni lavoro fecondo, all'opera della giovane ma forte organizzazione del lavoro ed esprimendo a nome dei propri rappresentanti la più viva riconoscenza al nostro Onorevole per il molto ch'egli fece e propugnò in favore dei nostri paesi.

L'on. Ciriani nel mentre ringraziò per l'affettuosa accoglienza, espresse il proprio rammarico lamentando la trascuratezza che il Governo ha per il nostro Friuli, per la noncuranza ch'egli dimostra in tutto ciò che riguarda la ricostruzione delle provincie invase ed il risarcimento danni di guerra, tanto da farci apparire gli elemosinieri d'Italia.

Invocò che al potere vadano degli uomini che realmente governino e che sappiano attenere la nostra pace reclamata dal popolo tutto, alla quale come gli altri paesi ed in nome dei nostri morti, abbiamo diritto; uomini i quali per eseguire ambizioni personali, non gettino la patria nelle mani di pochi incoscienti, e non permettano che chi ha fatto la guerra venga, per premio, malmenato per le piazze della città.

Disse che per avere a cuore il benessere dei lavoratori non occorre essere nè rossi nè bianchi, ed espresse il proprio dubbio sull'effettuarsi della rivoluzione comunista, asserendo che i massimalisti d'Italia hanno paura della morte, e che chi ha paura di sacrificare la propria esistenza è assurdo possa fare la rivoluzione.

Traendo origine dal monito che Lenin, nella Russia comunista, rivolge ai lavoratori, spiegò la necessità del lavoro, in cui soltanto l'Italia troverà la sua salvezza.

Nel mentre infine auspicò all'avvenire delle Cooperative di lavoro raccomando che queste esplichino la propria attività esclusivamente nel campo economico, senza minimamente immischiarsi in lotte politiche.

Il discorso venne accolto da vivissimi applausi ed evviva al nostro Onorevole, alla Società dei lavoratori, e più che tutto alla nostra Italia.

* *
*

Sappiamo che l'Amministrazione della Cooperativa di Lavoro «Valle d'Arzino e Cosa» ha elargito lire 500 a beneficio degli orfani di guerra dei due Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio.

Alla giovane e così bene indirizzata Società i nostri rallegramenti per l'opera compiuta e per il magnifico risultato ottenuto in un breve anno di vita, ed ad essa vadano i migliori auguri per un'eguale e forte avvenire.

## PASIAN DI PRATO

**Per un nido**

Certi Agosti Giordano e Antoniutti Giulio ambedue d'anni 16 da Colloredo di Prato, si recarono ieri nel pomeriggio in cerca di nidi.

Dopo aver girato per varie ore inutilmente i due trovavavano in un cespuglio un piccolo nido. Ciascuno vantava però il diritto di priorità, affermando di averlo visto prima dell'altro. Ad un tratto, quando il diverbio era divenuto più acceso l'Agosti estrasse un temperino che teneva nascosto nella tasca dei pantaloni e menò un colpo al compagno il quale cadde sanguinante al suolo.

Venne tosto soccorso da alcuni contadini che per lì passavano casualmente e mediante un calesse trasportato nella nostra città nella casa di cura del dott. cav. Cavarzerani.

La ferita riportata è alquanto grave perchè penetrante in cavità addominale.

## S. DANIELE

# Per la costruenda ferrovia Precenicco-Gemona

### Importante riunione di autorità interessate

Domenica mattina nel nostro Palazzo Municipale in seguito ad invito del Consorzio della costruenda ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano Gemona e per iniziativa encomiabile dell'on. deputato avv. Marco Ciriani si sono convocati i signori:

Anzil geom. Domenico presid. del Comitato prom. Corradini cav. Arnaldo, Mattiussi Virgilio, Lotti Roberto, Boccuzzi dott. Vincenzo. Membri del Comitato stesso; Collino Domenico sindaco di S. Daniele col segretario Zanon Luigi, Della Schiava avv. Italico comm. prefttizio di Codroipo col segretario Cavarzere cav. Agostino, Stefanutti Antonio ff. sindaco di Gemona col segretario Rossini cav. Arturo, Micoli dott. Mattia sindaco di Sedegliano con il dirett. strad. Cucchini geom. Achille, Toran barone Paolo dirett. Monte di Pietà di S. Daniele, Marchesini Giovanni presid. Società Operaia e della comm. avv. al Lavoro di S. Daniele, Carminati rag. Carlo dirett. Banca del Friuli di S. Daniele Gonano ing. Italico, Cescutti Vittorio sindaco di Flaibano, Asquini Nino presid. assoc. commerc. di S. Daniele, Farroni cav. dott. Bruno presd. assoc. combatt., Paoletti dott. Girolamo dirett. Banca Pop. di S. Daniele, Narducci nob. Carlo comm. agric. di S. Daniele, Marcuzzi Domenico, Ballico dott. Luigi di Codroipo.

Assume la presidenza il sig. Anzil geom. Domenico il quale tosto aperta la seduta prende a spiegare lo scopo della riunione. Riassume quindi in breve compendio la lunga serie delle pratiche da lui condotte in uno ai collaboratori tecnici ed amministrativi del Comitato Promotore; ed informa dei progressi attuati e degli scopi secondari sino ad ora conseguiti.

Segue l'on. avv. Marco Ciriani che svolgendo un'ampia e dettagliata relazione rende il consesso edotto della precisa situazione in cui si trova la laboriosa pratica della progettata ferrovia.

Riferisce che in seguito al particolare interessamento dedicatovi nel seguire e sospingere il corso degli atti presso i vari uffici centrali, ha potuto accertare la mancanza di alcuni elementi essenziali che impediscono il raggiungimento dello scopo, e primo tra questi la capcità giuridica del Consorzio che non risulta legalmente costituito. E' lieto di poter assicurare che lo Stato addimostra la migliore predisposizione a favorire gl'interessi della regione, e sopratutto ad esaudire i voti degli Enti interessati con l'accordare la concessione della ferrovia e del relativo sussidio.

Insiste perciò sulla urgente necessità che si addivenga alla legale costituzione del Consorzio dei Comuni interessati. Prima però di chiudere la serie delle informazioni e delle proposte, esprime una sua opinione secondo la quale, rilevando che di fronte all'esperienza il Consorzio concessionario si appalesa come un rimedio estremo, egli ritiene che sarebbe possibile e molto conveniente il promuovere la costituzione di apposita Società. Questa oltre che rappresentare la forma normale di attuazione del fine principale prospetterebbe la via più breve ad ottenere la concessione, e quindi la immediata soluzione del problema di porre opera all'inizio della fase esecutiva.

Segue viva ed animata discussione intorno a quest'ultima proposta, che pur riconoscendosi la più conveniente perchè normale e sbrigativa, non viene in ultima analisi ritenuta di facile attuazione per causa della situazione critica ed incerta del momento che da imprese del genere allontana anche le società più esperte.

In seguito a ciò si matura e concreta l'opinione che convenga meglio attuare senz'altro la proposta del Consorzio dei Comuni; ed a tale scopo i convenuti formulano il seguente

ORDINE DEL GIORNO

*I Rappresentanti come sopra enunciati;*

*Udite le relazioni della Presidenza e dell'On. Ciriani;*

*Considerato che dal riassunto delle lunghe e laboriose pratiche sino ad ora esperite e dal quadro delle difficoltà derivanti dalla critica ed incerta situazione del momento, s'impone la necessità che i comuni siano al più presto messi nella condizione di capacità per divenire concessionari della ferrovia;*

*Ritenuto che le deliberazioni prese dai Comuni interessati non sono sufficienti ad imprimere al Consorzio il carattere voluto di persona di diritto pubblico;*

*Ritenuto d'altronde che allo scopo eminente di provvedere al più presto possibile occupazione agli operai, che ne sono privi da lungo tempo è indispensabile procedere senz'altro alle opere preliminari di tracciare sul terreno la linea progettata:*

*Ad Unanimità di Voti Deliberano:*

*I.o d'incaricare la Presidenza di approntare lo schema dello Statuto per il costituendo Consorzio, come richiesto dall'art. 12 del T. U. sulla concessione delle ferrovie;*

*II.o Di convocare nel giorno 13 Maggio corrente in Udine i Sindaci dei Comuni interessati, per la concretazione dello Statuto suddetto, e per la discussione delle altre proposte necessarie alla costituzione del Consorzio stesso;*

*III.o di provocare la necessaria deliberazione dei Comuni per la loro costituzione in Consorzio secondo le norme contenute nel citato T. U.*

*IV.o D'interessare i Comuni stessi a provvedere per un subito stanziamento nei rispettivi Bilanci di una somma adeguata al finanziamento delle opere preliminari di tracciato sul terreno.*

* *
*

I Signori convenuti prima di sciogliere l'Adunanza manifestano la loro incrollabile volontà di adoperarsi con tutti i mezzi per la completa e quanto più prossima attuazione dell'opera progettata.

Esprimono infine una calorosa manifestazione di plauso e di riconoscenza al Comitato promotore, all'onorevole avv. Marco Ciriani, ed agli altri Deputati del Collegio per l'attività dai medesimi dedicata agli interessi della costruenda ferrovia; e formulano l'augurio che il loro interessamento abbia a continuare perseguendo gli alti ideali del benessere e della prosperità del nostro amato, laborioso ed eroico Friuli.

## SPILIMBERGO

**Servizio automobilistico.** — Domenica seguì l'inaugurazione del servizio automobilistico Spilimbergo Maniago, assunto dalla ditta fratelli Puppin di Pordenone.

Da Spilimbergo partirono tre vetture con le autorità, e a Maniago, seguì un ricevimento. In municipio parlarono il comm. prof. dott. Mazzoleni, a cui rispose il collega di Spilimbergo avv. Linzi.

Al nostro albergo Stella d'Oro, fu al ritorno servito un banchetto, parlarono gli avv. Linzi, Maddalena, Marchi, Marin, il sindaco di Cavasso Nuovo signor Lovisa, e per ultimo il maestro Menegon di Pielungo.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Incendio**

Lunedì verso le 13 sviluppavasi un'incendio in borgo Fontane, e precisamente nella casa di certo Corona Valentino.

Se non fosse intervenuto sollecitamente il soccorso dei soldati qui di guarnigione, dei nostri pompieri, carabinieri e la pompa dello Zuccherificio, si avrebbe deplorato un'incendio gravissimo, data la vecchia costruzione dei fabbricati rustici ed in comunicazione tra di loro, tosto circoscritte.

Però il danno è considerevole.

## TOLMEZZO

### Un trattenimento riuscito

Ieri nelle ore del pomeriggio, al nostro De Marchi, presenti le autorità ed una folla di persone di ogni ceto, i bimbi dell'Asilo Infantile svolsero il programma che doveva aver luogo il 25 aprile p. p. ottenendo un successore di cui la sig.na Bracci Adele, Direttrice dell'Asilo, e la sig.na Maria Coretti istitutrice possono andare superbe ed orgogliose.

Sedeva al piano l'undicenne Armando Torresini, un ragazzo, che sotto l'abile scuola della sig.na Marioni Fides, promette molto.

La banda del Ricreatorio festivo completò la bella festa.

Il pubblico fu largo di applausi e di fiori manifestando tutta la simpatia ed il desiderio di assistere a simili trattenimenti.

Una lode, ben meritata, va pure tributata al Presidente dell'Istituto sig. De Marchi Lino, alle sig.ne Candussio Clara, De Marchi Romana, Linussio Luisa, Capellaro Teresina, sorelle Pittoni, ecc. ecc. tutte del Comitato organizzatore, che tanto si prestarono per l'ottima riuscita.

# Echi del primo maggio in Provincia

Abbiamo detto ieri che, in generale, nella Provincia il primo maggio trascorse senza incidenti degni di rimarco. Le corrispondenze particolari nostre che avevamo ricevute e ricevemmo posteriormente alla pubblicazione, ci confermano quelle prime notizie: perciò crediamo privo d'interesse il pubblicarle perchè non sarebbe che una ripetizione delle medesime circostanze... e anche talvolta degli stessi nomi degli oratori. Il mezzo foglio obbligatorio non ci concederebbe una ripetizione.

Cortei, bandiere rosse, musica e canti degli inni soliti, manifesti, discorsi, applausi, evviva.... Così a Cividale, (dove si portò in processione il ritratto di Lenin, assieme alla bandiera della Società Operaia ed alla bandiera rossa); così a Pordenone, a S. Daniele, a Tarcento, a Gemona....

Dalle varie corrispondenze perciò scegliamo solamente alcune che ci riferiscono qualche circostanza particolare alla località donde ci sono pervenute.

### A COMEGLIANS

**Gli alunni delle scuole e i doni della Coop. Tolmezzo Una «predica».**

I.o Maggio. Paese fin dalle prime ore animatissimo.

Si sono dati convegno qui, per oggi, tutti i circoli socialisti della Carnia, meno quelli dei Canali del Ferro e di Ampezzo, anche per l'inaugurazione della bandiera rossa del Circolo Socialista locale.

La brigata dei carabinieri, rinforzata numericamente, è coadiuvata da un drapello di guardie di finanza e da un plotone di artiglieri con moschetto, comandato da un Tenente. Dirige il Delegato dott. Peruzzi di Tolmezzo.

Il Sindaco, con ordinanza 30 aprile ha vietato le somministrazioni di vini e bevande alcooliche; perciò quasi tutti gli esercizi sono chiusi e quelli aperti rispettano o fanno rispettar l'ordine.

Verso le 8 cominciarono a giungere i bambini che hanno disertato completamente le scuole, forse attratti più dai regali che verranno loro consegnati dalla Cooperativa di Tolmezzo (consistenti in abitini, giocattoli di ogni specie, bambole, libri, ecc.) che dalla festività odierna. Però, tutti cantavano «Bandiera Rossa» e *l'effetto venne raggiunto*, malgrado inenarrabili stonature e storpiature.

Alle 9, segue la distribuzione dei regali; senonchè i piccoli biricchini, subito dopo, si resero latitanti; invece di prender parte al ricevimento degli ospiti come i caporioni ed organizzatori avevano stabilito nel loro programma.

Ore 9,30 arriva la lega di resistenza di Ravaschetto con fanfara seguita; a breve distanza la segue il Circolo socialista di Rigolato; ed alle 10 giungono le rappresentaze di Prato Carinco con fanfara e bandiere. Queste rappresentanze, in minore a quella del Circolo socialista locale, si sono schierate alla Stazione della Decauville in attesa del trenino che deve portare le rappresentanze degli altri paesi della Carnia; e reca infatti bel numero d'intervenuti accolti al suono di un allegra marcia poi della marsigliese.

Sul piazzale della fontana alle ore 11 seguono le due cerimonie. Saranno presenti circa 6000 persone fra aderenti e curiosi.

Il segretario del Circolo socialista sig. Pittini ringraziato gli intervenuti, annunciata l'adesione a l'intervento di più che venti Associazioni, e propone la nomina del presidente, nella persona del compagno Bidoli. Il quale, dopo spiegata la ragione del consegna dà la parola al compagno Zitelli. E questi con fede ultra francescana (fu già artista lirico e abbandona l'arte per dedicarsi esclusivamente a predicare il verbo socialista) parla di rivoluzioni e di schiacciamenti con un fervore ed un'enfasi terrorizzante. E' applauditissimo dai vicini.

Lo segue e lo supera il catastrofico Don (pardono non lo è più) il signor Ruscello, di professione socialista nel paese di nuova elezione (Rigolato). Questo ex prete, che durante la guerra fu militare all'Ospedaletto di Rigolato, ed ha predicato confessato e comunicato sino alla ritirata è un energumeno, nel vero senso della parola, e sparla della Chiesa, dei preti, e dal papa, tanto che par quasi dimentico del primo maggio. E questa predica, dice lui la fa per accelerare il momento in cui deve avvenire la catastrofe, la quale sommergerà tutto il putridume che ora ci sgoverna e ci rapina, per cedere il posto ai lavoratori. Al grido di viva l'internazionale chiude la sua predica, troppo personale. Gli risponde qualche vivo Lenin.

Segue il sig. Luigi Chiamelli, segretario dell'Istituto per gli Emigranti di Parma. Egli è un socialista convinto del vecchio stampo; inneggia alla festa del lavoro, auspica un avvenire migliore per il proletariato, ma per gradi, senza scosse; è un turatiano, insomma, poco compreso dalla massa che lo circonda, la quale è decisamente leninista. E' perciò debolmente applaudito.

A rialzare gli spiriti si presenta l'oratore designato per la commemorazione, il bollente Pascolo. Se forse certo, egli dice, che oggi si facesse per suo eccitamento la rivoluzione, questo per lui sarebbe il più bel giorno della sua vita. Ma è sicuro che così non è; perciò si limita a scherzare col fuoco, senza avvicinarvisi troppo per non essere... scoltato dal sig. Delegato che gli sta dietro. Dopo una breve tiritera di cose fritte e rifritte, richiama il pubblico ad ammirare la Russia e chiude con un evviva ai Soviety, a Lenin e compagnia bella.

Poscia il Comizio è sciolto senza il minimo incidente.

### A FELETTO UMBERTO

**Episodi di violenza contro la canonica**

La sera del I.o maggio un gruppo di avvinzazati si presentarono alla canonica, chiedendo con grida e minaccia che il pievano don Celedoni aprisse.

Il parroco affacciatosi alla finestra, cercò con buone parole di calmare gli animi, facendo osservare a quei prepotenti che l'ora tarda gli impediva di aprire. Ma essi non capivano ragione, nè si calmavano; anzi cominciarono a sparare qualche colpo di rivoltella contro la casa ed iniziarono anche una fitta sassaiola contro i vetri, parecchi dei quali andarono infranti.

Dopo qualche minuto di baraonda quei teppisti, soddisfatti della loro bulada, e per timore che qualcuno sopraggiungesse, si allontanarono.

### A PALMANOVA

**Violenze contro un ufficiale sette arresti**

Solo ora vengo a conoscenza di un grave fatto avvenuto nei pressi di Campolungo, il primo maggio. Ecco le informazioni che ho potuto avere e che credo esatte.

A Palmanova, nella mattina del 1 maggio, seguì un comizio organizzato dai socialisti, al quale parteciparono numerose comitive di giovani intervenuti anche dai paesi vicini.

Parlarono con la consueta violenza Polacco e Costantini, il quale ultimo si scagliò specialmente contro i carabinieri e contro gli ufficiali. Si voleva anche far inalberare sull'antenna della piazza la bandiera rossa; ma le autorità vi rifiutarono, e stante il loro energico atteggiamento si credette opportuno di non insistere.

Scioltosi il comizio, le comitive ripartiro o per i propri paesi. I giovani di Campolungo erano venuti e ripartirono su di un carro, agitando bandierine rosse, e cantando canzoni sovversive.

Da Campolongo veniva un ufficiale di cavalleria sur una automobile diretto a Udine per servizio.

Quando la macchina fu loro vicina, i giovani voltarono il carro attraverso la strada, tanto che l'automobile fu costretta a fermarsi.

Essi allora l'assaltarono e disarmarono l'ufficiale coprendolo di insulti e pare anche di busse.

Il malcapitato a mala pena potè sfuggire dagli energumeni, e potè avvertire telefonicamente del fatto l'autorità di Palmanova.

Da qui partì a tutta corsa un camion con trenta arditi e alcuni ufficiali. La comitiva dei forsennati fu presto raggiuta e fermata.

Dopo una sommaria inchiesta, sette di quegli energumeni furono arrestati e tradotti alle carceri.

## AVVISO

Proprietario Valigia e cappotto lasciati in Stazione a Udine nel treno per Venezia della notte dal 29 al 30 Aprile, e non più rinvenuti, disposto riacquistare tutto per Lire 1600: o almeno prega inviargli suo indirizzo tutte carte, tessere, memorie, documenti, tacchini ecc. contenuti nella valigia e nel portafoglio inclusovi, impegnandosi in questo caso a corrispondere un premio di L. 500. nel luogo e nelle forme che gli saranno indicate.

*Ing. Camillo Ferrari.*

Caprerie 1 Bologna.

**La Banca Italiana di Sconto diffida il suo personale**

**(Comunicato)**

Gli Impiegati e Commessi che non rientreranno in servizio entro il 5 Maggio non saranno più riammessi, ritenendosi il contratto di lavoro cessato per loro inadempienza.

Ai Funzionari che scioperarono è sospesa la facoltà di firma.

Al Personale che rientra in servizio entro il 5 Maggio nessuna punizione, all'infuori del non pagamento delle giornate di sciopero e salvo, come sopra detto, la sospensione della facoltà di firma per i Funzionari.

*Banca Italiana di Sconto*
*Succursale di Udine*

# Cronaca Cittadina

## La questione degli edili
### Gl'imprenditori agli operai

Questa mattina ha avuto luogo la riunione fra le rappresentaze degli operai edili e degli Imprenditori del Friuli. Raggiunto l'accordo su tutti i punti del memoriale presentato, la discussione verteva sopra un unico punto riguardante le trattenutè da imporsi alle generalità degli operai e da devolversi alla Cassa della Federazione Italiana operai edili, organizzazione eminentemente di parte.

Non essendo stato raggiunto l'accordo su tale principio le trattative sono state rotte e la Commissione degli Imprenditori ha comunicato le risultanze ai suoi rappresentati a mezzo della seguente circolare:

Udine, 3 maggio 1920.

*Spett. Impresa,*

*In esecuzione del mandato conferitole nella riunione degli assuntori di opera, che per iniziativa della locale Camera di Commercio ebbe luogo il giorno 21 aprile u. s. questa Commissione dopo numerose riunioni con le rappresentanze operaie ha potuto concordare con queste lo schema di contratto di lavoro ad eccezione dell'articolo riguardante l'imposizione della trattenuta che si sarebbe dovuta fare a tutti gli operai per conto ed interesse della Federazione Italiana operai edili (Sindacato di Udine e Provincia).*

*Su questo punto la Commissione non ha creduto di potere in alcun modo accedere alla richiesta contenuta nel memoriale operaio, dal chè è derivata stamane la rottura delle trattative.*

*Quanto sopra la Commissione si fa premura di comunicare per norma di codesta Spettabile Impresa.*

LA COMMISSIONE

*Cantoni ing. Giacomo, Magnani ing. Valentino, Olivo Giuseppe, imprenditore Polverosi ing. Plinio, Tonini geom. Giovanni, imprenditore.*

In seguito a tale risultato gli Imprenditori si sono riuniti ed hanno deliberato di informare direttamente gli operai col manifesto seguente:

**Agli operai edili del Friuli**

Dopo vari giorni di trattative tra la rappresentanza degli Imprenditori e quella degli operai organizzati dalla *Federazione Nazionale Edile* e dalle *Camere del Lavoro*, e dopochè *l'accordo era stato raggiunto su ogni punto del contratto di lavoro* proposto dalla Federazione stessa, le trattative si sono dovute troncare.

Le rappresentanze operaie pretendevano di obbligare le Imprese a trattenere ad ognuno di voi circa 35 cent.mi per giornata di lavoro, oltre le ritenute di legge, per versarli poi alle Casse della suddetta Federazione Edile, organizzazione eminentemente di parte.

Rispettosi di ogni principio e di ogni idealità noi ci siamo rifiutati a prestarci e farvi prestare ad un interesse di un singolo partito, persuasi che oggi la Nazione ha bisogno di lavoro e di risparmio, di concordia feconda e non di lotte civili.

Ciascuno di voi naturalmente è libero di farsi le trattenute che crede sulla propria paga, ma non sarà mai detto che i datori di lavoro vi impongano limitazioni ai vostri salari o diversi incanalamenti alle vostre aspirazioni.

*Su questo unico punto è avvenuta la rottura*

Denunciamo a voi da qual parte stia l'interessamento per le vostre sorti!

Dite voi se vorrete domani essere solidali con chi — anche le vostre conquiste economiche — pospone alle proprie mire politiche salvo poi eccitarvi alla ribellione che non dà lavoro e allo sciopero che produce miseria.

*Operai!*

Nella tranquillità della vostra coscienza, nella quiete delle vostre case giudicate la nostra condotta e dite voi — domani — all'inizio di sciopero che vi giungesse, la vostra ferma risposta.

*Gli Imprenditori del Friuli*

**Un negozio di salumeria svaligiato**

Stanotte molto verosimilmente verso le due, i ladri s'introdussero (dopo averne scassinata la porta) nel negozio del signor Sante Scarderaro fu Luigi d'anni 41, in via Cisis N. 1.

Stamane, quando il signor Scarderaro si recò ad aprire il negozio, lo trovò svaligiato completamente di salumi. Sparirono due quintali di mortadella, un quintale di salame, 80 chilagrammi di pancetta e 35 chilogrammi di salsiccie, per un valore di circa sei mila lire.

Questa mattina stessa, otto mortadelle furono rinvenute sul viale Venezia da agenti municipali.

**Lauree.** — Il nostro concittadino Angiolo Fabris figlio del compianto prof. Giuseppe ha in questi giorni conseguita all'università di Roma con una splendida votazione, la laurea in medicina e chirurgia.

Al neo dottore che, dopo aver assolto per tutta la durata della guerra, sempre in prima linea quale aspirante ufficiale medico, il suo dovere, meritandosi la croce di guerra, vede oggi coronati i profondi suoi studi del più lusinghiero sucesso, vadano i nostri migliori auguri di brillante carriera; e alla di lei famiglia le nostre più vive felicitazioni.

* * *

Apprendiamo che il signor Mauro Scoccimarro fu Antonio si addotorò in questi giorni, in scienze giuridiche, alla scuola superiore di Commercio in Venezia. Al neo Dottore, auguri vivissimi.

**Smarrimento**

Ieri alle ore 4 pomeridiane fu smarrito cane Setter Gordo nero focato, grande rispondente al nome Brik - Mancia competente a chi lo porterà in Via Calzolai 8.

## NOTIZIE IN BREVE
### La corsa alla rovina

Il «vecchio mondo» è colpito da una malattia che sembra incurabile Filippo Turati la definì «pazzia collettiva», e in realtà, non si saprebbe con quale altro nome indicarla.

A Viareggio, si giuocava una partita di calcio fra la squadra di quella città e la squadra di Lucca. Sorse una mischia per differenze di giuoco accorsero per sedarla carabinieri... e allora, tutti contro di loro. Un carabiniere ferito sparò. La pallottola colpì l'arbitro del giuoco, Augusto Morganti, capitano da poco smobilitato. I carabinieri furono allora assaliti, le caserme della Marina, e del Ralspedio invase; le armi e le munizioni che vi si trovavano, asportate; svaligiato il negozio d'armi Moran"i; fermati i trams ed alcuni carrozzoni devastati; bloccata la stazione, rotti i fili telegrafici e telefonici, arrestati i treni, devastata la caserma dei carabinieri... e questi salvatisi a stento; presa a fucilate le truppe mandate per ristabilire l'ordine e, non occorre dire, proclamato lo sciopero generale... finalmente, rinforzi di truppa poterono entrare nella città e la «calma» vi fu ristabilita.

* * *

Nel padovano, nel veronese, nella Trevigiana, scioperi agrari, disastrosi per tutti. E nel padovano, accompagnati da selvaggie efferatezze. A Valle di S. Giorgio (presso Este) una folla di leghisti invase la chiesa mentre il parroco don Giovanni Biolo stava impartendo il battesimo ad un bambino. Fu trascinato fuori del tempio e costretto a baciare la bandiera rossa... Fra Stanghella ed Este, un brigadiere dei carabinieri che solo recavasi in bicicletta a domandare rinforzi, fu raggiunto dai leghisti e massacrato: il cadavere non aveva più nulla di umano: era ridotto una massa di carne informe.

* * *

In Francia, v'è lo sciopero generale dei ferrovieri, degli inscritti marittimi, dei lavoratori del Porto e dei minatori. Nella sola città di Marsiglia 2000 passeggieri, che dovevano partire chi per mare e chi per terra, vi sono bloccati.

Domenico Del Bianco diett. respon.
Tipog. Domenico Del Blanco e Figlio